



Benzo(a)pirene: parere negativo di Confindustria sulla legge regionale

□ E' cominciato ieri in quinta commissione della Regione Puglia, il percorso della legge per il contenimento del benzopirene. L'esame è iniziato con un emendamento accolto all'unanimità: "le misure urgenti non saranno circoscritte al solo territorio di Taranto". Una novità che secondo il presidente della commissione Donato Pentassuglia potrà «ridurre la possibilità che la legge possa essere considerata incostituzionale». Nel frattempo sarà il settore legislativo ad approfondire "in tempi brevissimi" ogni possibile circostanza che possa rendere inefficace questa iniziativa legislativa che - ha ribadito Pentassuglia - «ha come obiettivo la salvaguardia della salute dei cittadini».

Prima della discussione del disegno di legge, la Commissione ha ascoltato i rappresentanti di Confindustria, Eni, Cementir e Ilva, convocati per le audizioni sia sul disegno di legge già incardinato dall'organo legislativo del Consiglio regionale, che sulla proposta di legge "norme a tutela della salute e dell'ambiente per il controllo e la regolamentazione delle emissioni industriali in atmosfera, nel terreno e nelle acque libere e di falda". Quest'ultima iniziativa legislativa ha la firma dei consiglieri Michele Ventricelli e Alfredo Cervellera.

Confindustria ha sottolineato l'aspetto di contrarietà della legge rispetto alle norme italiane ed europee. Eni e Cementir, invece, pur non essendo contrarie allo spirito della legge hanno sottolineato che «vanno bene specificati i valori che intendiamo come obiettivo».

Eni e Cementir hanno consentito l'installazione all'interno dei rispettivi impianti ionici, delle centraline per la rilevazione delle emissioni e quindi per il monitoraggio. Al contrario l'Ilva non ha autorizzato nuove rileva-

zioni per la concomitanza di un'inchiesta sullo stesso argomento. I rappresentanti dell'Ilva hanno ricordato alla Commissione che l'azienda ha già effettuato interventi di adeguamento dei propri impianti. Inoltre hanno sottolineato la necessità di verificare la praticabilità costituzionale della legge in esame.

Sulla questione benzo(a)pirene interviene anche Altamarea che riporta la dichiarazione della dottoressa Liliana La Sala, Direttore della Sicurezza ambientale e Prevenzione primaria della Direzione Generale Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute. «La dichiarazione - si legge nel documento - è riportata nel verbale del tavolo tecnico del 16 e 17 feb-

braio 2009, istituito all'interno della vertenza tra il Governo centrale e la Regione Puglia sulla legge regionale antidiossina del 2008. In quel verbale si legge: Rileva (la dott. ssa Liliana La Sala) che la situazione relativa alla contaminazione ambientale nell'aria di Taranto desta notevoli preoccupazioni per i suoi risvolti sanitari».

Altamarea riprende anche quanto stabilito in proposito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. «Questo organismo, di indiscussa autorevolezza planetaria, nel 2008 ha considerato il BaP "sicuramente cancerogeno" di classe 1 mentre, prima degli approfondimenti fatti a livello mondiale, era stato considerato come "probabilmente cancerogeno", cioè di classe 2A».

Secondo Altamarea «i cittadini di Taranto devono sapere che una importante partita sulla riduzione dell'inquinamento industriale a Taranto si sta giocando, proprio in questi giorni, a Roma, Bari e Taranto sull'Autorizzazione Integrata Ambientale che ormai deve essere concessa o negata allo stabilimento di Taranto. E' una partita che dura dall'agosto 2007 e che ha abbondantemente superato i tempi supplementari. In questa partita gioca anche Altamarea, che ha ereditato e continuato l'azione intrapresa, in qualità di "pubblico interessato", da cittadini ed associazioni di volontariato sanitario, ecologista, sociale e civico della provincia di Taranto. Noi ce la metteremo tutta in difesa della salute e dell'ambiente dei nostri concittadini e valuteremo il comportamento di Regione, Provincia e Comuni di Taranto e Statte che dovrebbero anch'essi giocare all'attacco per far prevalere i diritti sacrosanti dei cittadini che essi rappresentano».